

*Messaggio per
la 15^a Giornata
per la custodia
del creato*

1° settembre 2020

*“Vivere in questo mondo
con sobrietà,
con giustizia e con pietà”
(Tt2,12)*

Per nuovi stili di vita



Presentazione

Celebriamo questa 15^a Giornata nazionale per la custodia del Creato sotto la sferza della realtà della pandemia in cui ci siamo trovati smarriti e ci siamo interrogati. Soprattutto ci ha ferito il passaggio della morte, che ha colpito in modo lacerante per il dolore di quanti privati di ogni segno di conforto sono morti in estrema solitudine. La normale distrazione almeno per un momento è stata scossa ed ha fatto nascere la domanda non sulla vita in genere, ma sulla nostra vita.

E con la grande domanda siamo stati provocati alla ricerca di un perché. I volti degli ammalati soffocati e dei morti ci hanno fatto riflettere sul nostro volto e sulla sua fragilità. E sul volto del creato, profondamente ferito anch'esso. L'abituale distrazione e l'"orgoglio tecnologico" sono profondamente provati. Sono bloccate le scappatoie. Nella sua drammaticità questa provocazione è salutare perché blocca ogni scorciatoia almeno per un po' di tempo.

Inoltre, mai come in questa circostanza, scopriamo di essere tutti connessi, tutti accomunati da una sofferenza, da un destino comune, dall'incertezza e infine dalla paura. A partire dalla fase 2 si sono riprese le attività, ma non è stata eliminata la possibilità di essere nuovamente contagiati. E la paura permane. E la domanda sul futuro si fa più grave. Quando ci è passata accanto la devastazione della nostra vita ci è parsa più vicina anche la devastazione del pianeta in cui viviamo.

In queste circostanze affiorano le domande fondamentali della ragione e del cuore sul nostro destino e sul pianeta in cui abitiamo. Ma come cristiani possiamo dire solamente questo? E di fronte all'enigma della morte possiamo solo aspettare che la pandemia passi? E noi non abbiamo incontrato chi ci dona una speranza oltre la morte?

In questo percorso di domande e risposte ci guida la *Laudato si'* di Papa Francesco, di cui celebriamo il V anniversario, e lui, molto appassionato alle sorti del Pianeta, ha il coraggio di affermare: *"La domenica è il giorno della risurrezione, il primo giorno della nuova creazione, la cui primizia è l'umanità risorta del Signore, garanzia della trasfigurazione finale di tutta la realtà creata"* (LS 237). Anche l'Esortazione Apostolica *Querida Amazonia* lo afferma quando, di fronte agli immensi problemi sociali e ambientali di questo territorio proclama come un profeta la forza dell'annuncio cristiano. "È l'an-

nuncio di un Dio che ama infinitamente ogni essere umano, che ha manifestato pienamente questo amore in Cristo crocifisso per noi e risorto nella nostra vita. (...) Senza questo annuncio appassionato, ogni struttura ecclesiale diventerà un'altra ONG, e quindi non risponderemo alla richiesta di Gesù Cristo: 'Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura' (Mc 16,15)" (QA 64). Il Papa affronta tutte le problematiche ambientali e sociali che valgono per l'Amazzonia e l'intero pianeta e le illumina con la sapienza del Vangelo. "Il *kerygma* e l'amore fraterno costituiscono la grande sintesi dell'intero contenuto del Vangelo che non si può fare a meno di proporre in Amazzonia" (QA 65). Da questo nucleo infiammato scaturisce l'originalità della proposta cristiana e anche una prospettiva originale nella questione ambientale. L'enciclica *Laudato si'*, mediante la proposta di una "ecologia integrale", indica una direzione nuova dal punto di vista culturale, scientifico ed operativo per il futuro del nostro pianeta.

Da questa enciclica nasce l'invito ad un cambiamento di paradigma per cui la sostenibilità ambientale giova alla sostenibilità economica e questo è un bene condiviso anche in campo ecumenico per abbattere ogni barriera che impedisce un giusto rapporto tra le persone e con la casa comune.

✠ FILIPPO SANTORO

*Presidente della Commissione Episcopale
per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*

Messaggio dei Vescovi

*Vivere in questo mondo con sobrietà,
con giustizia e con pietà (Tt 2,12)
Per nuovi stili di vita*

In occasione della 15ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato le preoccupazioni non mancano: l'appuntamento di quest'anno ha il sapore amaro dell'incertezza. Con san Paolo sentiamo davvero «che tutta la creazione geme e soffre le doglie del parto fino a oggi» (Rm 8,22).

Solo la fede in Cristo ci spinge a guardare in avanti e a mettere la nostra vita al servizio del progetto di Dio sulla storia. Con questo sguardo, saldi nella speranza, ci impegniamo a convertire i nostri stili di vita, disponendoci a «vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà» (Tt 2,12).

Vicinanza, gratitudine, lungimiranza

Siamo in un anno drammatico: la pandemia da Covid-19 ha portato malattia e morte in tante famiglie, ha messo in luce la nostra fragilità, ha ridimensionato la pretesa di controllare il mondo ritenendoci capaci di assicurare una vita migliore con il consumo e il potere esercitato a livello globale. Sono emerse tante *contraddizioni* nel nostro modo di concepire la vita e le speranze del futuro. Si è visto un sistema socio-economico segnato dall'inequità e dallo scarto, in cui troppo facilmente i più fragili si trovano più indifesi. Alle tante persone colpite negli affetti come nel lavoro desideriamo esprimere tutta la nostra vicinanza, nella preghiera come nella solidarietà concreta.

L'emergenza sanitaria ha anche messo in luce una *capacità di reazione forte* della popolazione, una disponibilità a collaborare. Tanti medici ed operatori sanitari pronti a spendersi con generosità (in alcuni casi fino al dono della vita) per la cura dei malati; tanti lavoratori pronti a fare la loro parte – in condizioni spesso onerose – per consentire la prosecuzione della vita quotidiana anche in emergenza; tante famiglie pronte a stravolgimenti nella loro esistenza, restando a casa per cooperare all'azione comune; tanti uomini e donne che hanno pagato prezzi pesanti per la loro prossimità solidale ai più fragili: a tutti e tutte la nostra gratitudine, per un impegno condiviso che è sempre risorsa fondamentale nell'emergenza. Abbiamo toccato con mano tutta la nostra fragilità, ma anche la nostra capacità di reagire solidalmente ad essa. Abbiamo capito che solo operando assieme – anche cambiando in profondità gli stili di vita – possiamo venirci a capo. Ne è prova anche la solidarietà che si è venuta a creare verso i nuovi poveri che bussano alla porta della nostra vita.

Abbiamo anche compreso il valore della lungimiranza, per non farci trovare nuovamente impreparati dall'emergenza stessa; per agire in anticipo, in modo da evitarla. Per questo adesso è tempo di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche: davvero la pandemia ha evidenziato anche tante situazioni di vuoto culturale, di mancanza di punti di riferimento e di ingiustizia, che occorre superare. Non ultimo, in un contesto di incertezza e fragilità, diventa fondamentale ricostruire un sistema sanitario fondato sulla centralità della persona e non sull'interesse economico. Il suo smantellamento ha creato le condizioni per un impoverimento sociale.

Un pianeta malato

Cominciamo col guardare al nostro rapporto con l'ambiente; «tutto è connesso» (LS 138) e la pandemia è anche il segnale di un «mondo malato», come segnalava papa Francesco nella preghiera dello scorso 27 marzo. La scienza, provata nella sua pretesa di controllare tutto, sta ancora esplorando i meccanismi specifici che hanno portato all'emergere della pandemia. Essa appare, oltre che per ragioni sanitarie non ancora spiegate, anche come la conseguenza di un rapporto insostenibile con la Terra. L'inquinamento diffuso, le perturbazioni di tanti ecosistemi e gli inediti rapporti tra specie che esse generano possono aver favorito il sorgere della pandemia o ne hanno acuitizzato le conseguenze. Questa emergenza ci rimanda, insomma, anche all'altra grande crisi: quella ambientale, che pure va affrontata con lungimiranza. Gli ultimi mesi hanno evidenziato la profondità e l'ampiezza degli effetti che il mutamento climatico sta avendo sul nostro pianeta ed i loro profondi impatti sulla vita di tanti uomini e donne. Se «nulla resterà come prima», anche in quest'ambito dobbiamo essere pronti a cambiamenti in profondità, per essere fedeli alla nostra vocazione di «custodi del creato».

Purtroppo, invece, troppo spesso abbiamo pensato di essere padroni e abbiamo rovinato, distrutto, inquinato, quell'armonia di viventi in cui siamo inseriti. È l'«eccesso antropologico» di cui parla Francesco nella *Laudato si'*. È possibile rimediare, dare una svolta radicale a questo modo di vivere che ha compromesso il nostro stesso esistere? Cominciamo con l'assumere uno *sguardo contemplativo*, che crea una coscienza attenta, e non superficiale, della complessità in cui siamo e ci rende capaci di penetrare la realtà nella sua profondità. Da esso nasce una nuova consapevolezza di noi stessi, del mondo e della vita sociale e, di conseguenza, si impone la necessità di *stili di vita rinnovati*, sia quanto alle relazioni tra noi, che nel nostro rapporto con l'ambiente. A cinque anni dalla promulgazione della *Laudato si'* occorre anche che nelle nostre Diocesi, nelle parrocchie, in tutte le associazioni e movimenti, finalmente ne siano illustrate, in maniera metodica e capillare, con l'aiuto di varie competenze, le molteplici in-

dicazioni teologiche, ecclesiologicalhe, pastorali, spirituali, pedagogiche. L'enciclica attende una ricezione *corale* per divenire vita, prospettiva vocazionale, azione trasfiguratrice delle relazioni con il creato, liturgia, gloria a Dio.

Impegni per le comunità: un orizzonte ecumenico

A conclusione del Convegno ecumenico «Il tuo cuore custodisca i miei precetti» (Milano, 19-21 novembre 2018), voluto dalla Commissione CEI per l'ecumenismo e il dialogo e promosso dall'UNEDI assieme alle Chiese cristiane che sono in Italia, si è giunti a formulare assieme alcune indicazioni per le nostre comunità. Possono diventare riferimenti per le iniziative pastorali in questo periodo:

- comunicare la bellezza del creato;
- denunciare le contraddizioni al disegno di Dio sulla creazione;
- educare al discernimento, imparando a leggere i segni che il creato ci fa conoscere;
- dare una svolta ai nostri atteggiamenti e abitudini non conformi all'ecosistema;
- scegliere di costruire insieme una casa comune, frutto di un cuore riconciliato;
- mettere in rete le scelte locali, cioè far conoscere le buone pratiche di proposte eco-sostenibili e promuovere progetti sul territorio;
- promuovere liturgie ecumeniche sulla cura del creato in particolare per il «Tempo del Creato» (1° settembre – 4 ottobre);
- elaborare una strategia educativa integrale, che abbia anche dei risvolti politici e sociali;
- operare in sinergia con tutti coloro che nella società civile si impegnano nello stesso spirito;
- le Chiese cristiane sappiano promuovere scelte radicali per la salvaguardia del creato.

In che misura le nostre comunità sono sensibili a queste necessità impellenti per evitare il peggioramento della situazione del creato, che pare già al collasso? Gli stili di vita ci portano a riflettere sulle nostre relazioni, sempre più segnate dalla violenza, dal potere, dall'esclusione, proprio il contrario di quell'armonia e di quell'unità del genere umano voluta da Dio fin dall'inizio, una famiglia umana che si costruisce nella diversità delle differenze. Proponiamo alcune opposizioni su cui riflettere nelle nostre comunità come invito urgente a nuove relazioni: accettare/omologare; accogliere/escludere; dominare/servire. Queste scelte risultano essere propositive per uno stile di vita in cui prevalga il senso sul vuoto, l'unità sulla divisione, il noi sull'io, l'inclusione sull'esclusione.

Roma, 24 maggio 2020

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE
LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

Per vivere la Giornata del creato 2020

La Giornata del Creato 2020 guarda già alla 49ª Settimana Sociale prevista per febbraio 2021 a Taranto, su *Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso*; possiamo viverla come preparazione ad essa o come approfondimento dei temi relativi. Essa, però, si inserisce anche in un contesto ancora profondamente segnato dalla pandemia di COVID-19. Impossibile, mentre viene presentato questo dossier, prevedere quale sarà la situazione nel mese di settembre; tutte le indicazioni che possiamo dare in questa sede dipenderanno in modo critico da essa. In nessun modo le iniziative prese in tale occasione dovranno diventare occasioni di pericolo o di contagio ed occorrerà tenere attentamente conto delle indicazioni delle autorità civili. Ciò non significherà peraltro necessariamente cancellare le iniziative in tal senso: si potrà piuttosto pensare anche ad *eventi online*, come quelli che tante comunità hanno attivato creativamente fin dai giorni dell'emergenza.

Come negli anni precedenti, il suggerimento è comunque quello di vivere un vero *Tempo del Creato*, esteso sull'intero mese di settembre, per ricongiungersi idealmente col 4 ottobre, festa di San Francesco. Vivremo così questo tempo in sintonia con l'Enciclica *Laudato si'*, di cui egli costituisce una delle figure di riferimento. Neppure da trascurare, d'altra parte, la forte valenza ecumenica dell'evento che – lo ricordiamo – prende origine dall'iniziativa assunta dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli ancora nel 1989 e poi rilanciata da diversi soggetti ecumenici. Anche questo Sussidio nasce quest'anno anche grazie ai preziosi contributi di alcuni esponenti del mondo evangelico ed ortodosso – che ringraziamo per la loro disponibilità – a segnalare la sintonia ecumenica in quest'ambito. Fondamentale, quindi, realizzare ovunque possibile iniziative che fin dalla fase di progettazione coinvolgano attivamente le confessioni cristiane presenti sul territorio. Potranno essere opportuni anche, ove il contesto lo

permetta, spazi di dialogo e di condivisione con membri di altre religioni.

Segnaliamo dunque alcune possibilità, anche sulla base dell'esperienza degli anni precedenti:

- Incontri di preghiera, che potranno trovare ispirazione soprattutto nel grande tema biblico della creazione.
- Incontri di approfondimento del tema della Giornata da un punto di vista biblico-teologico.
- Incontro di riflessione in preparazione alla Settimana Sociale 2021.
- Più problematica forse quest'anno la realizzazione di momenti di festa-celebrazione sui territori delle Diocesi; la loro realizzabilità dovrà essere vagliata con attenzione.

Solo alcune proposte, non necessariamente alternative tra loro, che possono offrire idee e stimoli alla creatività a livello locale, in vista di una sensibilizzazione alla salvaguardia del creato alla luce della fede.

Il sito dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro www.lavoro.chiesacattolica.it nella sezione dedicata al Creato (<https://lavoro.chiesacattolica.it/category/ambiti/custodia-del-creato/>) documenta parecchie iniziative realizzate negli ultimi anni da diverse diocesi.



Stili di vita #GoodafterCovid19

Il passaggio del coronavirus sulla nostra umanità sembra aver messo in secondo piano, o addirittura da parte, tutto il movimento che si era andato creando attorno al tema dell'ecologia integrale e dei nuovi stili di vita. Messaggi portati al centro dell'attenzione soprattutto dei giovani.

Un'occasione preziosa

Eppure, proprio il fermo o il rallentamento forzato che l'emergenza ci ha costretti a vivere, può essere un'occasione per sterzare con decisione verso quei comportamenti personali e collettivi più rispettosi della terra e degli altri. Da fermi è più facile vedere e valutare cosa ci piace e cosa meno del mondo in cui viviamo, ma soprattutto cosa è più giusto. Quello che sembrava immutabile e parte di un sistema che non poteva essere scalfito, ora comincia ad apparirci diverso. Per esempio, non siamo più disposti a tollerare con rassegnazione che ci sia tanta disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, e quindi dei diritti, compreso il diritto alla salute. Ci brucia che i più colpiti, anche mortalmente, dalla malattia siano i più fragili, che in alcune parti del mondo corrispondono ai più poveri, ai più emarginati. A partire da qui la visione di un'ecologia integrale si fa più vicina, si rende un'alternativa concreta. Il bivio davanti al quale ci troviamo è quello di far ripartire il sistema economico nel modo più veloce possibile, senza badare al come, e con il rischio di lasciare molti per strada; oppure si potrebbe pensare che lo stop forzato possa essere un'occasione per rivedere i modi di produrre, le regole sul lavoro, il sistema di istruzione e di formazione con l'obiettivo di uno sviluppo umano integrale, per tutti gli uomini, per tutte le dimensioni dell'essere umano, e in relazione con il Pianeta che ci ospita.

Verso la Settimana Sociale


È questo l'obiettivo della prossima Settimana Sociale, che lancia proprio la sfida di provare a immaginare come sviluppo economico e rispetto della terra e delle relazioni tra le persone, possano stare insieme. La pandemia che sta attraversando il mondo intero ha riportato all'attenzione di tutti quanto la dimensione del prendersi cura gli uni degli altri sia fondamentale. La dimensione comunitaria della cura, più che l'eccellenza sanitaria, ha fatto la differenza nella lotta alla diffusione del contagio del virus. Questo può rappresentare un chiaro segnale sulle priorità da darci anche nel ripensare la produzione e il lavoro. Oggi le norme sociali sul lavoro ci dicono che una giornata lavorativa è fatta di otto ore, che è permesso ammalarsi, che è un diritto avere le ferie, ecc. Forse un lavoro nell'ottica di un'ecologia integrale potrebbe contemplare meno ore lavorative al giorno, un tempo per prendersi cura degli altri, in famiglia o nel vicinato. Perché costruire reti di vicinanza e di solidarietà è contribuire allo sviluppo della società.

Questo periodo ci ha anche insegnato che tanto lavoro, tanti incontri, tante operazioni possono essere fatte senza spostarsi, grazie alle possibilità di connessione. Pensiamo cosa possa voler dire fare tesoro di tutto ciò in termini di mobilità sostenibile, di riduzione di congestione nelle città, di equilibrio nei ritmi di vita e familiari.

La revisione dei modi di produrre, accanto all'implementazione di regole che permettano in ogni luogo di lavorare in sicurezza, potrebbe prevedere l'attenzione al ciclo produttivo nell'ottica di minimizzare gli scarti in una logica di economia circolare. Per fare un esempio, in Italia sta partendo la produzione di mascherine: in diversi stanno ottenendo le autorizzazioni per la produzione di mascherine lavabili, in modo da non sprecare risorse ed evitare l'usa e getta.

Risorse per il cambiamento

La pandemia è arrivata come un colpo di scure che ci ha costretto a fermarci. L'economia ne sta risentendo molto, e con essa le persone. Ma è nei momenti più bui che si possono risvegliare le risorse per un cambiamento, anche



quelle per ‘il pianeta che speriamo’: come cristiani siamo chiamati a fare la nostra parte, consapevoli che “in questo tempo diventa prioritario generare nuovi processi, rimettendo in moto intelligenza e passione, fiducia e talenti, progetti e cantieri”¹.

SR. ALESSANDRA SMERILLI²

¹ IL PIANETA CHE SPERIAMO Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso. LINEAMENTA, Linee di preparazione per la 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.

² Suor Alessandra Smerilli, F.M.A. è un’economista, accademica e religiosa italiana, docente di economia politica e statistica presso la Pontificia Università Auxilium, consultore della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi, consigliera per l’economia presso il Consiglio di Stato Vaticano e membro della commissione Donne per un nuovo Rinascimento istituita dal ministro per le pari opportunità e per la famiglia Elena Bonetti.

Che cosa possono fare le comunità cristiane per la cura del creato?

L'esperienza delle chiese protestanti

Nel processo GPIC

Le chiese protestanti in Italia sono impegnate da diversi decenni in un percorso che si ispira al processo “Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato” del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Insieme, le chiese membro della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) hanno aderito al “Tempo del Creato”, che va dal 1 settembre al 4 ottobre di ogni anno. Una apposita commissione produce materiali per i culti e le celebrazioni e offre analisi delle situazioni ambientali. Ogni anno la commissione sceglie un tema su cui focalizzare l'attenzione delle chiese. Nel 2019 il tema era quello dei rifiuti: il dossier era intitolato “Nel giardino di Dio non ci sono rifiuti” e il testo biblico di riferimento per i culti nelle chiese in tutta Italia era Esodo 16, con il racconto del dono della manna. Il dossier si può trovare sul sito della FCEI (www.fcei.it) assieme ad un dossier della chiesa metodista di Bologna, che contiene riflessioni e analisi e ad una *Roadmap, Itinerario per comunità, per una economia di vita e una giustizia ecologica*, testo prodotto dal Consiglio ecumenico delle chiese nel 2019.

Lo scopo di tali materiali, che sensibilizzano di volta in volta sul consumo dell'acqua, del suolo o dei combustibili fossili, non è quello soltanto di rendere i membri di chiesa più avvertiti, ma di spingerli proprio a cambiare gli stili di vita individuali e quelli delle comunità evangeliche.

Percorsi di sostenibilità

Molte comunità hanno intrapreso dei percorsi di sostenibilità, e vengono guidate dalla commissione nazionale attraverso una griglia di azioni positive proposte loro. Vengono analizzate le risorse energetiche usate, in un certo senso il peso ambientale che una vita comunitaria ha. Per esempio, viene fortemente incoraggiato l'uso di stoviglie di carta o di bioplastica per i pranzi comunitari, che di solito avvengono nelle chiese con una certa regolarità. Ancora più favorevolmente viene considerato l'uso di stoviglie di ceramica, bicchieri di vetro e tovaglie di stoffa. In questo caso si spingono le chiese a fornirsi di una lavastoviglie, in modo da non pesare eccessivamente sulle persone volontarie che già preparano i pasti e apprestano le sale da pranzo. Nella stessa logica, le chiese sono invitate a implementare la raccolta differenziata in occasione dei pasti comunitari, compresa la raccolta dell'umido.

Altro settore su cui viene puntata l'attenzione è quello degli impianti di riscaldamento, che per chiese di ambiente molto ampio possono essere molto dispendiosi nei confronti dell'ambiente. Si suggeriscono riconversioni degli impianti, installazioni di impianti fotovoltaici e altro. La chiesa valdese di Milano ha seguito questo percorso fino in fondo, tanto da ottenere un certificato di chiesa sostenibile, denominato "Gallo verde", da un consorzio di chiese evangeliche tedesche dedicate a questo tema. Il certificato viene rinnovato a seguito di controlli effettuati nel corso del tempo e l'esempio di questa grande chiesa che è riuscita a riconvertirsi in senso sostenibile offre alle altre chiese evangeliche in Italia un esempio positivo. Anche sul loro sito (www.galloverde.it) vi sono molti suggerimenti di buone pratiche comunitarie e anche individuali, tra cui spicca il suggerimento di usare trasporti collettivi (mezzi pubblici o passaggi in auto tra membri di chiesa che abitano vicino) per raggiungere i luoghi di culto.

Il Tempo del Creato

I culti nel mese di settembre, complice il bel tempo, spesso si svolgono nei giardini delle chiese, o in giardini della città, e hanno quasi sempre una valenza ecumenica.


A volte sono le diverse chiese evangeliche di una città che si riuniscono in uno dei loro giardini, per ringraziare il Dio creatore e pregare respirando l'aria resa pulita degli alberi. A volte si tratta di incontri tra chiese di confessioni diverse – ortodosse, cattoliche e protestanti – come succede a Firenze, dove abbiamo celebrato nel giardino botanico e in un orto urbano in Borgo Pinti, nel centro verde della città. A volte ancora si tratta di incontri promossi da tavoli ecumenici su situazioni di degrado ambientale del territorio. Allora si lavora con associazioni cittadine che protestano contro un inceneritore, oppure sulla devastazione delle montagne dovuta a cave a cielo aperto, oppure su insediamenti industriali devastanti per la salute pubblica, come a Taranto.

Questi incontri intendono sensibilizzare le chiese, perché la loro predicazione dell'Evangelo sia radicata nel territorio in cui vivono, e vuol far sentire alle associazioni di difesa dell'ambiente e della salute il sostegno delle chiese. Così le chiese sono impegnate insieme per il bene comune: ambiente, paesaggio, salute, consapevolezza e cittadinanza attiva. Da quando i giovanissimi si sono organizzati con gli scioperi di "Fridays for Future", poi, anche diverse chiese evangeliche li hanno affiancati, con le loro organizzazioni giovanili.

Attenzione critica ai loro territori, consapevolezza del proprio peso ecologico, preghiera di lode per il creatore: tre passi che le chiese evangeliche in Italia percorrono per diventare chiese sostenibili e stare con responsabilità su un pianeta che sostiene la vita di ogni essere vivente e di tutta l'umanità.

LETIZIA TOMASSONE³

³ Letizia Tomassone è una pastora della Chiesa valdese. Dal 2006 al 2012 è stata vicepresidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Dal 2010 ha ricevuto l'incarico di docenza e coordinamento dei corsi di "Studi femministi e di genere" presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma.



Che cosa possono fare le comunità cristiane per la cura del creato? L'esperienza della Chiesa Ortodossa

Il tema della salvaguardia dell'ambiente naturale e di tutto ciò che esso contiene è un tema che ha interessato la Chiesa Ortodossa, e principalmente il Patriarcato Ecumenico fin dalla fine degli anni Ottanta. Le numerosissime iniziative intraprese dal Patriarca Ecumenico Bartolomeo, il "Patriarca Verde", per sensibilizzare l'opinione pubblica cristiana e non, sulle conseguenze nefaste di un uso improprio dell'ambiente naturale, legato al tema della giustizia sociale, dei diritti inalienabili di ogni essere umano e del rispetto dei ogni aspetto socio-culturale-religioso del mondo, ha portato la Chiesa Ortodossa a cercare di comprendere la valenza spirituale della crisi ambientale generale, nonché di offrire una visione eucaristica della creazione di Dio, secondo l'insegnamento della Sacra Scrittura e la millenaria Tradizione Patristica

Questo enorme lavoro, che ha coinvolto piano piano tutta la famiglia Cristiana e poi gran parte della famiglia umana, viene oggi declinato anche nelle singole comunità Ortodosse, parrocchiali e monastiche.

Nel loro insieme tutte le Chiese Ortodosse in Italia stanno sensibilizzando i propri fedeli sulla necessità della cura del creato. L'esperienza che il mondo sta vivendo col l'avvento del coronavirus, necessita di un'attenta valutazione del come il creato abbia reagito al lockdown mondiale. Come ha scritto il Patriarca Bartolomeo per il Giorno della Terra: "La natura, animali e vegetali, sono in un 'gioioso riposo' in questo periodo. Solo l'uomo è scosso e turbato". È pertanto un obbligo, innanzitutto per i Cristiani, provvedere alla cura della

terra pensando nuove strategie e nuovi percorsi, sulla base dei principi dell'antropologia e cosmologia cristiana. Elemento importante al riguardo, l'inserimento nei programmi delle Scuole Teologiche di insegnamenti e programmi relativi alla ecologia e alla cultura ecologica.

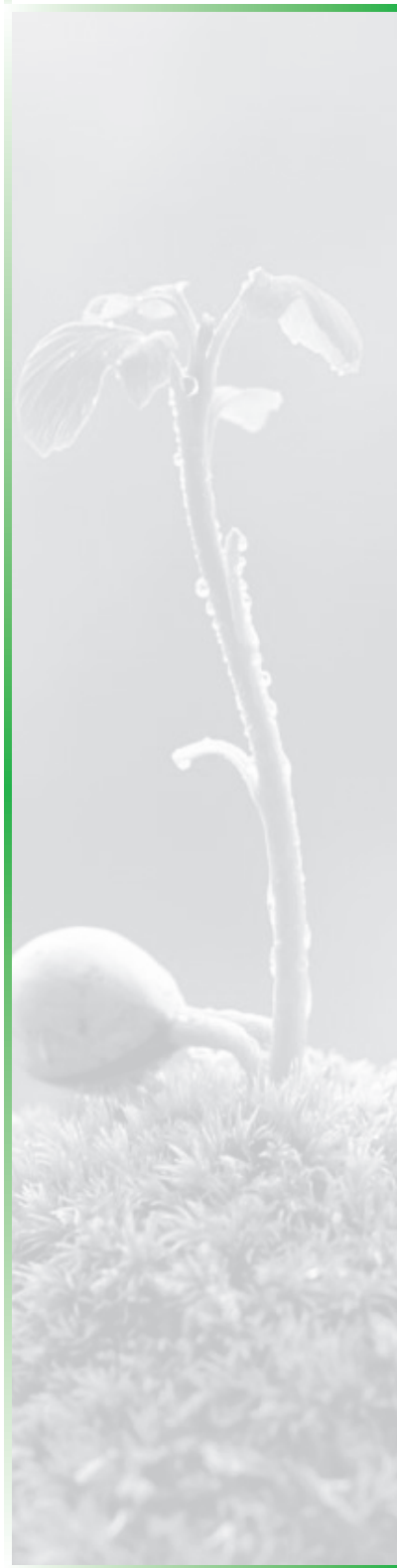
Le Comunità Ortodosse pertanto vengono sensibilizzate attraverso tre momenti nel loro vivere quotidiano:


1. La comprensione di un ethos ascetico ed eucaristico del problema ambientale

È importante far comprendere ai fedeli Ortodossi che il problema ecologico, non è un problema dei tempi moderni, ma “in sostanza, l'interesse della Chiesa per la salvaguardia del creato è una estensione della Divina Eucarestia in tutte le dimensioni della sua relazione col mondo. La vita liturgica della Chiesa, l'ethos ascetico, il servizio pastorale, il modo di vivere la croce e la resurrezione dei fedeli, il desiderio implacabile dell'eternità, formano una comunità di persone, attraverso la quale la realtà naturale non è oggetto, materiale pratico per coprire le necessità della persona e della umanità, ma è azione, destino, creazione del Dio personale, che ci chiama ad esserne rispettosi e a salvaguardarlo, essendone divenuti suoi ‘collaboratori’, ‘economi’, ‘custodi’ e ‘sacerdoti’ della creazione, perché coltivassimo una relazione eucaristica con il creato” (Bartolomeo, Enciclica del 2019).

2. Vivere la dimensione liturgica e di preghiera

Tutto viene rinnovato in Cristo e tutto viene inondato della sua luce trasfigurante. Oltre all'aspetto propriamente eucaristico della creazione di Dio, immagine e assaggio del compimento escatologico della Economia divina, la Chiesa Ortodossa cerca di far vivere la “liturgia dopo la liturgia” in tutte i suoi aspetti culturali. La Chiesa prega continuamente per il creato, oltre il primo settembre, quando benedice nella funzione dell'artoclasia, il pane, il vino e l'olio, quando benedice i latticini nella settimana prima dell'inizio della Grande Quaresima, quando benedice i rami di palme, all'entrata di Gesù a Gerusalemme, quando riveste di fiori la Croce e il Sepolcro nella Santa Settimana, quando manifesta la gioia della





prima Resurrezione con foglie di alloro, quando benedice le uova, il formaggio e la carne a Pasqua, quando benedice l'uva e la frutta alla Trasfigurazione, quando benedice le focacce in memoria di alcuni Santi (San Basilio, San Fanurio, ecc.), ma anche quando benedice la campagna e gli animali, non come memorie di un antico ambiente rurale, ma come rinnovamento di tutto il creato in Cristo. In questo modo il fedele Ortodosso viene reso consapevole della necessità di un rapporto spirituale con tutto ciò che Dio ci offre con la sua creazione. La preghiera pertanto diviene il primo strumento di difesa del creato.

3. Fare esperienza degli aspetti pratici per la salvaguardia del creato

Questo terzo punto è il come mettere in pratica i due punti precedenti. Numerose diocesi, parrocchie e monasteri hanno sviluppato iniziative e pratiche ecologiche per la salvaguardia dell'ambiente e molteplici programmi di educazione ambientale. Oltre all'uso di materiale biodegradabile durante i momenti conviviali che seguono la Liturgia, è sempre più frequente l'utilizzo di materiale ecosostenibile nella costruzione di Chiese e monasteri. La partecipazione della Chiesa Ortodossa agli incontri ecumenici, e alle iniziative relative alla cura del creato, forma ulteriormente nei fedeli Ortodossi la coscienza personale di partecipare come "economi" alla cura del creato, attraverso comportamenti sempre più attenti alla salvaguardia del creato, donatoci da Dio, e che a Dio dobbiamo rendere sempre più bello.

ATHENAGORAS FASIOLO⁴

⁴ Athenagoras Fasiolo è archimandrita del Trono ecumenico e responsabile del Vicariato arcivescovile di Toscana e Liguria della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta.

Che cosa possono fare le comunità cristiane per la cura del creato? L'esperienza della Chiesa Cattolica


L'emergenza della pandemia che ha investito così pesantemente l'Italia ha segnato come un'interruzione, evidenziando tante aporie della nostra forma di vita e sollecitando ad un ripensamento del nostro essere e del nostro agire. Ha pure evidenziato la centralità dell'impegno per la cura del creato: lo stesso papa Francesco nella preghiera del 27 marzo ha ricordato che questa emergenza nasce anche da un "pianeta malato", perché davvero "tutto è connesso". D'altra parte, nell'esortazione *Querida Amazonia*, egli invitava a coltivare un "sogno ecologico": "la Chiesa, con la sua lunga esperienza spirituale, con la sua rinnovata consapevolezza circa il valore del creato, con la sua preoccupazione per la giustizia, con la sua scelta per gli ultimi, con la sua tradizione educativa e con la sua storia di incarnazione in culture tanto diverse del mondo intero, desidera a sua volta offrire il proprio contributo alla cura e alla crescita dell'Amazzonia" (n. 60) e della Terra tutta.

Ma a quali livelli potrà dispiegarsi tale impegno per una comunità – che si tratti di una parrocchia, di una diocesi, di una comunità religiosa, di un'associazione/movimento o di altra realtà? Mi pare che ve ne siano almeno cinque: essi andranno sottolineati in modo più incisivo nel Tempo del Creato, ma interessano in effetti la vita della comunità in ogni tempo.

1. Il Vangelo della creazione

Le nostre comunità sono prima di tutto luoghi di formazione, alla fede ed al suo vissuto; essenziale, dunque, esplicitare il forte legame di tali realtà con la cura della terra. La catechesi, la formazione degli adulti, la stessa liturgia (la





predicazione, ma non solo) sono ambiti preziosi per introdurre a quel “Vangelo della creazione” cui rimanda il II capitolo dell’enciclica *Laudato si’*. L’esperienza credente custodisce profonde radici spirituali per un amore efficace per la terra e i suoi abitanti, per la promozione di un’autentica “conversione ecologica” (LS n. 216) e la formazione di custodi della casa comune.

2. Camminare in novità di vita

Una prima dimensione in cui una conversione ecologica troverà espressione è il rinnovamento degli stili di vita, nella varietà delle loro dimensioni (LS n. 211). Un’intelligente sobrietà è da sempre parte di una spiritualità credente ed alcune realtà (lo scoutismo, il mondo francescano o le *Caritas*, per fare tre esempi) lo testimoniano particolarmente. Ora siamo chiamati a valorizzarla in modo più ampio e diffuso, esplicitandone le valenze ecologiche, nella formazione di bambini/e e ragazzi/e, ma anche nella pastorale familiare. Le scelte di consumo che facciamo (acqua, cibo, abbigliamento...) non hanno solo un loro diretto impatto, ma costituiscono anche segnali con cui testimoniamo ad altri il nostro amore per la terra.

3. Comunità sostenibili

Anche per questo nessuna azione formativa può essere efficace se non si accompagna a pratiche di rinnovamento della vita comunitaria e della sua organizzazione. Si tratterà, ad esempio, di evitare l’uso di materiali usa-e-getta negli eventi organizzati (feste, sagre, pasti in comune...), ma anche di individuare forme sostenibili per l’uso dell’acqua, per il riscaldamento e l’illuminazione degli spazi comunitari. Uno stile di vita attento alla casa comune ha bisogno anche di un’intelligente creatività e ogni comunità ha probabilmente al suo interno chi può offrire utili suggerimenti in tal senso. L’impegno è particolarmente urgente per quelle comunità cui sono affidati beni ambientalmente rilevanti, di cui dovranno curare ad un tempo la valorizzazione e la custodia.

4. Sentinelle sul territorio

La capillare presenza delle comunità cristiane sul territorio conferisce loro anche una responsabilità per le trasformazioni che lo investono. Essenziale, dunque, la vigilanza nei confronti di progetti che appaiano problematici e delle diverse forme di degrado che incombono sulle nostre terre: in diversi casi occorrerà alzare coraggiosamente la voce. Certo, saranno scelte da fare con saggezza, senza cedere a facili allarmismi. Occorrerà attenzione per le analisi di chi dispone di competenze specifiche e per i diversi soggetti coinvolti; occorrerà promuovere e favorire puntuali processi di discernimento.

5. Immaginare futuro

Le nostre comunità sono anche luoghi di incontro, di approfondimento, di pensiero. Luoghi in cui occorre trovare anche il tempo per comprendere e attivare quella responsabilità per il futuro della casa comune che ci interessa in quanto credenti e cittadini; per dialogare su di essa cogliendone le implicazioni. C'è una dimensione ecologica del bene comune e dell'etica civile, un'utopia sostenibile che va coltivata, anche nel sentire delle nostre comunità.

Cinque aspetti possono sembrare tanti, ma forse in realtà non esauriscono neppure la sfida. Se essere custodi della casa comune significa "lasciar emergere le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni col mondo" (LS n. 217), tale realtà ci interpella a trecentosessanta gradi. Proprio per questo l'impegno personale dovrà raccordarsi con la corresponsabilità delle comunità: "ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie" (LS n. 219).

SIMONE MORANDINI⁵

⁵ Simone Morandini. Vicepresidente dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, Coordinatore del progetto Etica, Teologia e Filosofia della Fondazione Lanza di Padova, Membro del Gruppo di lavoro CEI "Custodia del Creato".



Ritrovare un equilibrio

Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature.

Laudato si', n. 20

Esiste un equilibrio di base tra le varie dimensioni del vivere (creazione di valore economico e lavoro, demografia e famiglia, salute, qualità dell'ambiente) che abbiamo perso; abbiamo così creato una serie di emergenze tra di loro correlate ed interdipendenti, che mettono continuamente a rischio la nostra vita sul pianeta. La crisi demografica, quella del senso del vivere, quella economica – che interessa dignità del lavoro, scartati e diseguaglianze – e quella ambientale sono tutte tra di loro connesse e dipendenti, come ci ricorda la *Laudato si'*. Esse nascono dall'antropologia distorta di un essere umano che costruisce un rapporto sballato con tecnologia e consumi e perde la capacità di entrare in sintonia e in armonia con la creazione.

Per un "ben-vivere" resiliente

Il tema ambientale è uno di quelli centrali ed è una spia di questi squilibri. Oggi produciamo troppi rifiuti (il 25% di quanto è stato prodotto dalla nascita di Cristo ad oggi è arrivato dopo il 2000), abbiamo generato un'emergenza climatica legata al riscaldamento globale e all'emissione di gas serra che già oggi si traduce in maggiore rischio ambientale e idrogeologico, produce danni e calamità e riduce il valore delle attività economiche più esposte al rischio ambientale. Infine, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che precedono la pandemia del Coronavirus ogni giorno in Italia 219 morti sono attribuibili a malattie legate all'inquinamento. Anche l'enorme sproporzione degli effetti del Covid-19 nelle diverse aree del mondo è ricollegata da numerosi stu-

di (due in particolare negli Stati Uniti e in Italia) allo stesso problema dell'inquinamento. I dati provenienti dai morti e dai nuovi contagi giornalieri nelle contee americane e nelle provincie italiane sono coerenti con numerosi studi della letteratura medica che indicano come l'esposizione prolungata alle polveri sottili riduce l'efficienza dei polmoni nella risposta a virus che producono malattie respiratorie.


La risposta a questi problemi non è la decrescita ma una visione di "ben-vivere resiliente" che sa mettere assieme le diverse esigenze di creazione di valore e lavoro, salute, qualità dell'ambiente, capacità di conciliare vita di lavoro e famiglia.

Per tornare all'esempio oggi più al centro dell'attenzione le polveri sottili dipendono per il 57% dal riscaldamento domestico, per un 10% ciascuno da trasporti, fonti di energia, produzione agricola e industriale. Solo il 6% del fenomeno è fuori dal nostro controllo dipendendo da agenti atmosferici. La direzione di marcia è dunque quella del Green New Deal e di una forte trasformazione che passa attraverso efficientamento energetico degli edifici e modifiche dei nostri mezzi di trasporto, modalità di produzione e stili di vita.

Quattro mani, quattro barriere

Come in ogni campo del nostro complesso vivere sociale la rivoluzione ha bisogno di quattro mani: il mercato, istituzioni illuminate, cittadinanza attiva e imprese responsabili. Il ruolo della terza mano è fondamentale. Già le Nazioni Unite nella definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riconoscono che nessuna transizione verso la sostenibilità è possibile senza l'apporto fondamentale delle scelte quotidiane di ogni giorno dei cittadini con i loro stili di vita. La via d'uscita dalla pandemia del Covid-19 è anch'essa a quattro mani. Senza l'adesione di ciascuno di noi allo slogan martellante del #restiamoacasa non c'è soluzione possibile. Se quest'enorme sforzo di coordinamento di tante piccole scelte individuali virtuose lo riproponiamo per la soluzione del problema generale il mondo cambierà. Se sostituiamo #restiamoacasa con #votiamocolportafoglio per i prodotti delle imprese leader nel coniugare qualità del prodotto, sostenibilità ambientale e dignità del lavoro la trasformazione avverrà.





Per realizzarla dobbiamo però superare quattro importanti barriere: la mancanza di consapevolezza che il nostro destino è nelle nostre mani, la limitatezza dell'informazione che abbiamo a disposizione per le nostre scelte, la difficoltà di coordinare le nostre decisioni (ma l'esempio del #restiamoacasa della pandemia dovrebbe averci insegnato qualcosa e il coordinamento del #votiamocolportafoglio richiede sacrifici infinitamente minori) e le difficoltà economiche. Una reazione umana di fronte a grandi problemi è quella di scomodare i massimi sistemi, i grandi pensatori, i poteri forti pensando che solo da loro possa arrivare la soluzione. Spesso questo diventa un alibi per inerzia e passività. Il cambiamento può arrivare solo se parte da noi, dalle nostre scelte e stili di vita. Abbiamo oggi in realtà se ci guardiamo intorno già tantissimi strumenti e possibilità di azione per realizzare l'obiettivo. Informandoci e mettendo in rete persone e realtà generative possiamo dare un contributo fondamentale al bene comune.

LEONARDO BECCHETTI⁶

⁶ Leonardo Becchetti insegna Economia politica presso l'Università Tor Vergata di Roma ed è direttore scientifico della Fondazione Achille Grandi. Dal 2013 è presidente del comitato tecnico-scientifico di Next – Nuova economia per tutti.

Ambiente e salute: Coronavirus

Questo 2020 ha visto la vita sociale e personale stravolta per un lungo periodo – in Italia e non solo – dalla pandemia di Covid-19 (coronavirus). Un momento di grande fatica – e purtroppo, in troppi casi, di lutto – per molte famiglie e comunità, di generoso impegno per molti operatori della sanità e per molti ricercatori, di sofferenza per tutta la comunità nazionale.

Voci della scienza

Dal mondo della scienza sono venute diverse voci ad evidenziare come questa pandemia sembri avere anche consistenti legami con la crisi socio-ambientale che viviamo. Si tratta di linee di ricerca consistenti, ma anche evidentemente in via di approfondimento; fin d'ora però esse offrono importanti spunti di riflessione.

a) La pandemia di Covid-19 sembra aver avuto origine da un virus precedentemente dimorante su una specie animale (pipistrelli con tutta probabilità), che ha acquisito la capacità di infettarci. Diversi studi hanno segnalato l'analogia tra quanto accaduto ed altre gravi epidemie (SARS, Ebola...), anch'esse originate dal passaggio agli esseri umani di patogeni precedentemente dimoranti su altre specie (zoonosi). Ragionevole allora supporre un collegamento tra l'elevata frequenza con cui tale dinamica si è realizzata negli ultimi decenni e le forme della presenza umana sul pianeta, che hanno aumentato la probabilità di trasmissione di infezioni, secondo il meccanismo detto *spillover*.

Nel caso del Covid-19 il passaggio sembra in particolare associato al commercio di animali selvatici vivi in Cina, in condizioni di precaria sicurezza; in altri, però, esso sembra essere stato piuttosto favorito da una presenza ed un'azione via via più pervasiva di esseri umani nei diversi ecosistemi del pianeta e/o da migrazioni di specie o popolazioni animali legate a modifiche dei rispettivi habitat (come quelle indotte dal riscaldamento globale). Un diverso rapporto con la Terra – più rigoroso nei rapporti con le altre specie; più attento



al contrasto al mutamento climatico ed al rispetto dell'integrità degli ecosistemi – sarebbe dunque anche un modo per ridurre la probabilità del verificarsi di simili eventi pandemici.

b) Ad aggravare l'epidemia – specie nelle aree in cui maggiore è stato l'impatto – sembra aver contribuito tra l'altro anche l'inquinamento atmosferico, che indebolisce l'organismo e lo espone maggiormente ad infezioni delle vie respiratorie. Operare per un ambiente meno inquinato, dunque, sarebbe anche una strategia a lungo termine per ridurre le possibilità di diffusione di eventi sanitari.

Stili di vita e responsabilità

L'epidemia è stata anche un'occasione che ha evidenziato le profonde modifiche – negli stili di vita così come nelle dinamiche della vita socio-economica – cui siamo pronti per difendere un bene comune come la salute, quando percepiamo una minaccia immediatamente imminente. Una parte significativa della popolazione, in effetti, ha accolto positivamente gli appelli alla responsabilità ed alla solidarietà venuti in quest'occasione.

Abbiamo compreso al contempo che un'azione efficace esige competenza e coordinamento nelle istituzioni pubbliche, così come un forte orientamento al bene comune. Comprendere che la crisi socio-ambientale disegna emergenze non meno gravi – e con scale dei tempi ormai forse neppure troppo diverse – potrebbe aiutare la crescita di un'analogha assunzione di responsabilità da parte di soggetti individuali ed istituzioni anche per la cura della casa comune. Comprendiamo sempre meglio, infatti, che operare per il bene comune è possibile solo in un'ottica di *ecologia integrale*, attenta ai collegamenti ed alle connessioni tra fenomeni a prima vista distanti; è possibile solo in una prospettiva lungimirante, che sa prevenire gli eventi catastrofici e non ne attende il drammatico verificarsi.

SIMONE MORANDINI⁷

⁷ Simone Morandini. Vicepresidente dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, Coordinatore del progetto Etica, Teologia e Filosofia della Fondazione Lanza di Padova, Membro del Gruppo di lavoro CEI "Custodia del Creato".

Alcuni testi, per approfondire

1) Alcuni testi di riferimento:

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Custodire il creato. Teologia, etica e pastorale*, EDB, Bologna 2013.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per custodire il creato. Teologia, etica e pastorale, Quaderni della Segreteria Generale della CEI*, Nuova Serie, N. 7 febbraio 2013, accessibile on line all'indirizzo
http://www.progettoculturale.it/progettoculturale/allegati/31515/notiziario7_creato.pdf.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Energia, Giustizia e Pace. Una riflessione sull'energia nel contesto attuale dello sviluppo e della tutela dell'ambiente*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Terra e Cibo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE (a cura), *Per una teologia del creato. Fondamenti biblici, patristici, teologici, etici, Quaderni della Segreteria Generale della CEI*, 12 (2008), n. 15.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per il futuro della nostra terra. Prendersi cura della creazione*, Lanza / Gregoriana, Padova 2005.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Responsabilità per il creato. Un sussidio per le comunità*, Elledici, Leumann (Torino) 2002.

2) Documenti e testi ecclesiali su temi ambientali:

FRANCESCO, *Lettera Enciclica "Laudato si'" sulla cura della casa comune*.

FRANCESCO, *Esortazione apostolica "Evangelii gaudium"*, specie nn. 215-6.

FRANCESCO, *Messaggio per la Quaresima 2019 “L’ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio”* (Rom. 8, 19)

FRANCESCO, *Esortazione apostolica post-sinodale al popolo di Dio e a tutte le persone di buona volontà “Querida Amazonia”*

SINODO DEI VESCOVI 2019, *Documento finale del Sinodo per l’Amazzonia*, www.sinodoamazonico.va

BENEDETTO XVI, *Lettera Enciclica “Caritas in veritate”*, specie nn.48-51.

BENEDETTO XVI, *Se vuoi coltivare la terra, custodisci il creato. Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010*

GIOVANNI PAOLO II, *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990*

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, cap. X: “Salvaguardare l’ambiente”, pp. 248-266.

PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI, *Climate Change and the Common Good. A Statement of The Problem And the Demand for Transformative Solutions*, 29 April 2015

PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI, *Biological Extinction*, Atti del Gruppo Congiunto di Lavoro (27 February - 1 March 2017), Scripta Varia 134, Vatican City, 2017 (<http://www.casinapioiv.va/content/accademia/en/publications/scriptavaria/extinction.html>).

3) **Fede nella creazione, teologia, spiritualità**

AAVV. *Ripensare la cura della casa comune. Laudato si’: il dibattito e le sfide*, Focus di Studia Patavina 63 (2016), n.3, pp. 563-642.

AAVV, *Laudato si’ Un aiuto alla lettura*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016

BARTHOLOMEOS I, *Nostra Madre Terra*, Qiqajon, Magnano 2015.

B. BIGNAMI, *Terra, aria, acqua e fuoco. Riscrivere l’etica ecologica*, EDB, Bologna 2012.

LBOFF ET ALII, *Curare madre terra. Commento all’enciclica Laudato si’ di papa Francesco*, EMI, Bologna 2015

- C. BOURLOUX, *Dio è anche giardiniere. La creazione come ecologia compiuta*, Queriniana, Brescia 2016.
- E. CASTELLUCCI, *La tela sfregiata. La responsabilità dell'uomo nel creato*, Cittadella, Assisi 2019
- M. CARBAJO NUÑEZ, *Sorella madre terra. Radici francescane della Laudato si'*, Messaggero, Padova 2017
- S. CAVALLI (a cura), *La recezione ecumenica della Laudato si'*, *Studi Ecumenici* 34 (2016), n. 1-2.
- R. CAVALLO, *La Bibbia dell'ecologia. Riflessioni sulla cura del creato*, Elledici, Torino 2018.
- E. CONTI (a cura), *La questione ecologica oggi*, Ancora, Milano 2018
- G. COPERTINO (a cura), *La cura della casa comune*, Ecumenica, Bari 2018
- M. DAL CORSO, B. SALVARANI, *Le religioni e la cura della casa comune. Una ricezione interreligiosa dell'enciclica Laudato si'*, *Quaderni di Studi Ecumenici* 33, Venezia 2016.
- L. D'AYALA VALVA, L. CREMASCHI, A. MAINARDI (A CURA), *L'uomo custode del creato. Atti del XX Convegno internazionale di spiritualità ortodossa, Bose, 5-8 settembre 2012*, Qiqajon, Magnano 2013
- F. DE FEO, *Verbum divinum est omnis creatura. Il Vangelo del creato*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019
- D. DOZZI (a cura), *Con tutte le tue creature. Dall'enciclica Laudato si' alla custodia del creato*, Messaggero, Padova 2018.
- L. HOGAN, J. VILA-CHA, A. OROBATOR (A CURA), *Ecologia e teologia della natura*, *Concilium* 2018, n. 5
- M. KEHL, *Creazione. Uno sguardo sul mondo*, Queriniana, Brescia 2012
- J.I. KUREETHADAM, *Cura della casa comune. Introduzione a Laudato si'; Sfide e prospettive per la sostenibilità*, LAS, Roma 2015.
- J.I. KUREETHADAM, *Dieci comandamenti verdi «Laudato si'»*, Elledici, Leumann 2016
- U.M. YAÑEZ (a cura), *Laudato si'. Linee di lettura interdisciplinari per la cura della casa comune*, Gregorian&Biblical Press, Roma 2017

- W. MAGNONI, P. MALAVASI (A CURA), *Laudato si'. Niente di questo mondo ci è indifferente. Le sfide dell'enciclica*, Centro Ambrosiano, Milano 2018
- P. MALAVASI, C. GIULIODORI (a cura), *Ecologia integrale. Laudato si'. Ricerca, formazione, conversione*, Vita&Pensiero, Milano 2016.
- J. MOLTMANN, *Il Dio vivente e la pienezza della vita*, Queriniana, Brescia 2018
- J. MOLTMANN, P. STEFANI, P. TRIANNI, *La terra come casa comune. Crisi ecologica ed etica ambientale*, EDB, Bologna 2017.
- S. MORANDINI, *Cambiare rotta. Il futuro dell'Antropocene*, EDB, Bologna 2020.
- E. PALLADINO, *Approfondimenti e riflessioni sulla Laudato si'*, Gregorian Biblical Presso, Roma 2017
- C.M. PARISI, *Dalla theologia crucis al divenire della creazione. Il cammino teologico di Jürgen Moltmann*, EDB, Bologna 2019.
- P. PORTOGHESI, *Il sorriso di tenerezza. Letture sulla custodia del creato*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2014.
- U. SARTORIO, *Tutto è connesso. Percorsi di ecologia integrale nella «Laudato si'»*, EMI, Bologna 2015.
- P. SEQUERI, *Custodire il creato. Per un nuovo rapporto tra persona e creato*, EMI, Bologna 2014.
- D. SORRENTINO, *Laudato si'. Dal Cantico di frate Sole all'Enciclica di Papa Francesco*, Cittadella, Assisi 2015
- A. SPREAFICO, *Il capolavoro imperfetto. Il creato tra meraviglia e problema*, EDB, Bologna 2019.
- L. TOMASSONE, *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia*, Claudiana, Torino 2015.
- P. TRIANNI, *Per un vegetarianesimo cristiano*, Messaggero, Padova 2017

4) Sostenibilità, biodiversità, mutamento climatico, etica ambientale

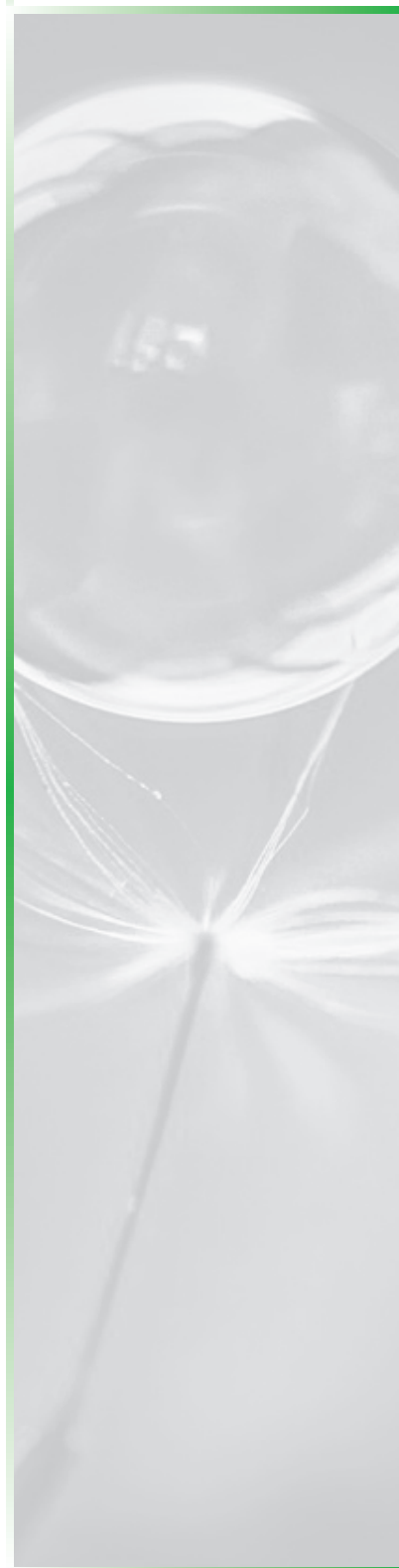
FAO, Rapporto sullo stato della biodiversità nel mondo 2019

<http://www.fao.org/3/CA3129EN/CA3129EN.pdf>

GLOBAL FOOTPRINT NETWORK, *Living Planet 2018*,

<https://www.footprintnetwork.org/living-planet-report/>

- A. GHOSH, *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile*, Neri Pozza, Vicenza 2017
- E. GIOVANNINI, *L'utopia sostenibile*, Laterza, Bari-Roma 2018
- M. MASCIA (A CURA), *L'agire ecologico. Motivazioni, politiche e pratiche per la sostenibilità*, Proget, Padova 2018
- M. MASCIA, S. MORANDINI, *Etica del mutamento climatico*, Morcelliana, Brescia 2015.
- G. MASTROJENI, A. PASINI, *Effetto serra, effetto guerra*, Chiarelettere, Milano 2018
- L. MERCALLI, *Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali*, Einaudi, Torino 2018
- MINISTERO DELL'AMBIENTE, *Strategia Nazionale per la Biodiversità. III Rapporto 2015/2016*,
<https://www.minambiente.it/pagina/strategia-nazionale-la-biodiversita>
- S. MORANDINI (A CURA), *Etica delle generazioni. Una generazione va, una generazione viene: che resta del futuro. Quattro dialoghi*, Proget, Padova 2019.
- E. OSTROM, *Beni comuni. Diversità, sostenibilità, governance. Scritti di Elinor Ostrom*, Goware, Firenze 2019
- E. REALACCI, M. PENNISI, *Scelte necessarie. Riflessioni e proposte a un anno dalla Laudato si'*, Imprimatur, Reggio Emilia 2016
- RETE CEPEA, *Il suolo tra sfruttamento e sviluppo sostenibile. Un contributo al dibattito parlamentare*, in *Aggiornamenti Sociali*, n. 1/2017
- RETE CEPEA, *Un clima di giustizia. Documento sui cambiamenti climatici* in *Aggiornamenti Sociali*, n. 12/2018
- J. SACHS, *L'era dello sviluppo sostenibile*, Università Bocconi, Milano 2015
- A. SELLA, *Miniguide dei nuovi stili di vita*, Esca 2018
- UNEP (UNITED NATION ENVIRONMENT PROGRAM), *Global Environmental Outlook 6 (2019)*,
<https://www.unenvironment.org/resources/global-environment-outlook-6>

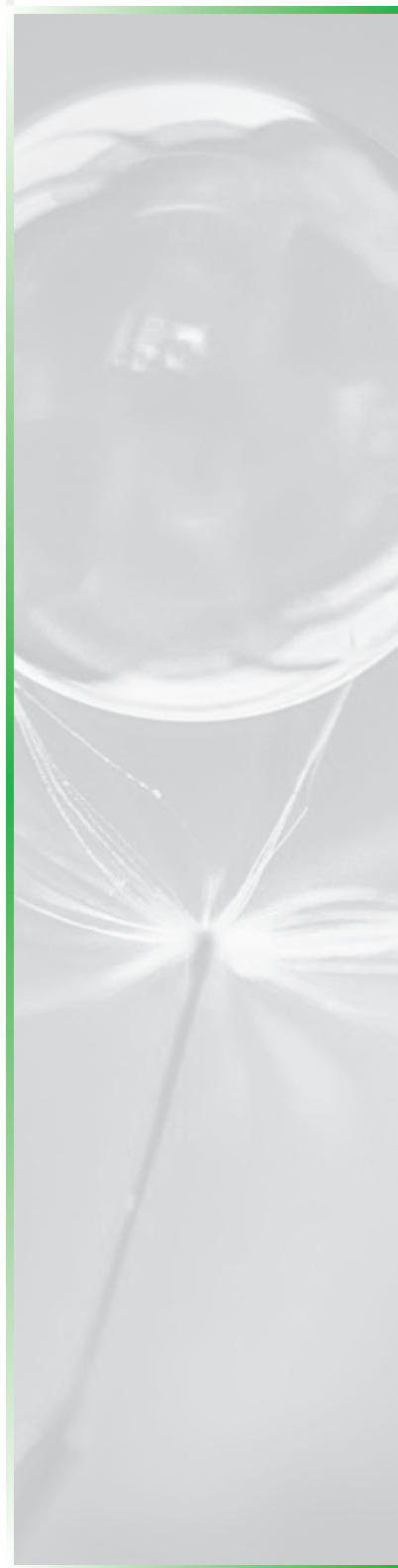


In rete

Molti sono i siti dedicati a temi ambientali; ci limitiamo qui a segnalarne alcuni che contengono materiali di particolare interesse circa l'impegno dei credenti per l'ambiente:

- 1) *Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale*: www.humandevlopment.va
Ha accorpato il *Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace*, ereditandone l'azione, che spesso vede al centro la cura della terra.
- 2) *Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro*: www.lavoro.chiesacattolica.it
Nel sito della Chiesa Cattolica Italiana, all'interno della sezione dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro è presente un percorso tematico sulla Custodia del creato (<https://lavoro.chiesacattolica.it/category/ambiti/custodia-del-creato/>), che include tra l'altro i materiali delle precedenti Giornate per il Creato, nonché i testi dei convegni e dei seminari annuali.
- 3) *Il Consiglio Ecumenico delle Chiese*: www.wcc-coe.org
Nel sito del CEC si veda, in particolare, la pagina dedicata all'Unità III (Giustizia, Pace e Creazione), che offre pure molte risorse circa l'azione delle chiese membro per la salvaguardia del creato.
- 4) *Il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima*: www.catholicclimatemovement.global/it/
Ispirato dalla *Laudato si'*, il Movimento – la cui diffusione è ormai planetaria – si propone di costruire una rete di soggetti che operino per contrastare il mutamento climatico, rispondendo all'appello di papa Francesco.
- 5) *La rete di cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà*: www.cidse.org
CIDSE è la rete internazionale delle agenzie di sviluppo cattoliche legate alle Conferenze Episcopali di Europa e Nord America, cui per l'Italia partecipa la FOCSIV. La rete elabora proposte politiche e svolge azioni di advocacy su temi quali: la governance globale, le risorse per lo sviluppo, l'alimentazione, l'agricoltura e il commercio sostenibile, la giustizia climatica, le imprese e i diritti umani. Il sito della FOCSIV ha una sezione (www.focsiv.it/ecologia-integrale-2/c) con parecchi materiali per il contesto italiano, inclusa la recente *Guida per comunità e parrocchie ecologiche*.

- 6) *La rete ambientale cristiana europea: www.ecen.org*
 Molti materiali sul rapporto tra sostenibilità e fede cristiana, come pure testi utili per la celebrazione della Giornata del creato sono presenti nel sito dell'Environmental Christian European Network, organizzazione ecumenica supportata dalla Conferenza delle Chiese Europee (KEK).
- 7) *Un Database di testi sulla salvaguardia del creato: www.progettoculturale.it*
 Il database raccoglie testi e documenti ecclesiali sulla salvaguardia del creato fino al 2014: una risorsa preziosa, cui si accede dalla sezione Collaborazioni del sito del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale. Con parecchie centinaia di record, esso consente di accedere a materiali del Magistero cattolico nelle sue varie espressioni, del movimento ecumenico e delle altre confessioni cristiane.
- 8) *La Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita: www.reteinterdiocesana.wordpress.com*
 Sono ormai oltre ottanta le diocesi italiane che – tramite loro uffici pastorali – coordinano la loro azione in vista di una rinnovata pastorale mirante al rinnovamento degli stili di vita nel segno della sobrietà, della sostenibilità e della custodia del creato.
- 9) *Moralia*
 Nel sito della rivista “Il Regno” lo spazio curato dall'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM) dedica parecchi interventi ai nodi etici legati alla custodia del creato, sia nel Blog (www.ilregno.it/moralia/blog) che nell'area Dialoghi (www.ilregno.it/moralia/dialoghi).
- 10) *Alta Scuola per l'Ambiente <http://asa.unicatt.it/>*
 L'Alta Scuola per l'Ambiente, presente nella sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, offre materiali e strumenti per una formazione all'ambiente con una forte caratterizzazione interdisciplinare.
- 11) *La rete dei Centri per l'Etica Ambientale (CEPEA): <https://www.fondazioneanza.it/etica-e-politiche-ambientali>.*
 Alcune realtà italiane impegnate nell'etica ambientale si sono messe in rete per richiamare la centralità dei temi legati all'ambiente e alla sostenibilità. È disponibile tra l'al-



tro il documento su “Il cambiamento climatico come sfida etica e politica” elaborato in occasione della Conferenza di Parigi sul riscaldamento globale.

12) *Joint Diploma in Ecologia Integrale*

In risposta all’appello di Papa Francesco, diverse Facoltà Teologiche presenti in Roma hanno attivato un diploma congiunto di formazione sui temi della *Laudato si’*, mettendo a disposizione docenti e sedi di lezione. Info sui rispettivi siti (ad esempio in www.unigre.it/sito/sito_2/ipp_it.php).

13) *Pontificia Università Antonianum* <http://antonianum.eu/it>

Il Centro per la ricerca della Pontificia Università Antonianum ha attivato dal 2017 un percorso *Verso una rete internazionale per l’ecologia integrale*, con seminari ed incontri, proponendo tra l’altro un *Percorso professionale in ecologia integrale*.



Celebrazione per il Tempo del Creato

proposta dal SAE (Segretariato Attività Ecumeniche),
a cura di Erica Sfredda, predicatrice locale
della Chiesa Valdese

INGRESSO

Canto d'inizio (possibilmente un canto che esprima la gioia del ritrovarsi – per esempio “Come è bello, come dà gioia, che i fratelli stiano insieme”)

Mentre l'assemblea canta, i celebranti (o altri membri della comunità) entrano in processione: il primo porta una Bibbia aperta, il secondo una brocca contenente acqua, il terzo un ramo di spiga, il quarto una forma di pane casereccio, il quinto dei fiori di campo, l'ultimo porta un cesto pieno di fiori fatti con la carta, possibilmente molto colorata, o disegnati o stampati... Naturalmente, in ogni situazione si potranno scegliere elementi che siano più evocativi per quella comunità o zona geografica, i segni possono essere anche di più, se si vogliono mostrare più elementi o di meno, a seconda delle situazioni. Gli oggetti dovrebbero essere poggiati in modo che restino visibili durante tutta la celebrazione.

INDIRIZZO DI BENVENUTO

- C.** Il nostro aiuto è nel nome del Padre che ci ha creati, del Figlio che ci ha salvati e dello Spirito Santo che ci sostiene.
- T. Amen!**
- C.** La grazia del nostro signore Gesù Cristo, l'amore del Padre e la comunione con lo Spirito sia con ognuno e ognuna di voi.
- T. E con il tuo Spirito!**



Salmo 148

La lettura del salmo è alternata con un ritornello di lode dell'assemblea (per esempio quello del canto "Laudato sii, o mi Signore")

Rit.

L. ¹ Alleluia. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. ² Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, lodatelo, voi tutte, sue schiere. ³ Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle. ⁴ Lodatelo, cieli dei cieli, voi, acque al di sopra dei cieli. ⁵ Lodino il nome del Signore, perché al suo comando sono stati creati.

Rit.

L. ⁶ Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà. ⁷ Lodate il Signore dalla terra, mostri marini e voi tutti, abissi, ⁸ fuoco e grandine, neve e nebbia, vento di bufera che esegue la sua parola, ⁹ monti e voi tutte, colline, alberi da frutto e voi tutti, cedri, ¹⁰ voi, bestie e animali domestici, rettili e uccelli alati.

Rit.

L. ¹¹ I re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra, ¹² i giovani e le ragazze, i vecchi insieme ai bambini ¹³ lodino il nome del Signore, perché solo il suo nome è sublime: la sua maestà sovrasta la terra e i cieli. ¹⁴ Ha accresciuto la potenza del suo popolo. Egli è la lode per tutti i suoi fedeli, per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Rit. *(se si è scelto il canto Laudato sii, ora si potrebbe cantare completo con le strofe)*

C. Care sorelle e cari fratelli in Cristo, da quando nel 1983, la sesta assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese (che riunisce le chiese ortodosse ed evangeliche del mondo), ha lanciato il processo "Giustizia, pace e salvaguardia del Creato", è iniziato un percorso di sempre maggiore responsabilizzazione da parte di tutte le chiese cristiane nei confronti della Creazione, che è culminato nel 1989 con la istituzione, fortemente caldeggiata dalla Chiesa Ortodossa, di una giornata "di protezione dell'ambiente", a cui hanno aderito tutte le chiese Cristiane.

Stasera rifletteremo e pregheremo insieme a partire dalle parole della Genesi: il Signore ci ha donato la terra, le acque, le nubi che stanno nel cielo, gli animali e le piante della terra, ma noi invece che essere riconoscenti e ricolmi di gioia e di lode, abbiamo depredato, distrutto, alienato, e la vita stessa ormai è in pericolo. Come ha detto lo scorso anno papa Francesco, proprio in occasione di questa giornata.

“Egoismi e interessi hanno fatto del creato, luogo di incontro e di condivisione, un teatro di rivalità e di scontri. Così si è messo in pericolo lo stesso ambiente, cosa buona agli occhi di Dio divenuta cosa sfruttabile nelle mani dell'uomo. Il degrado si è accentuato negli ultimi decenni: l'inquinamento costante, l'uso incessante di combustibili fossili, lo sfruttamento agricolo intensivo, la pratica di radere al suolo le foreste stanno innalzando le temperature globali a livelli di guardia. L'aumento dell'intensità e della frequenza di fenomeni meteorologici estremi e la desertificazione del suolo stanno mettendo a dura prova i più vulnerabili tra noi. Lo scioglimento dei ghiacciai, la scarsità d'acqua, l'incuria dei bacini idrici e la considerevole presenza di plastica e microplastica negli oceani sono fatti altrettanto preoccupanti, che confermano l'urgenza di interventi non più rimandabili. Abbiamo creato un'emergenza climatica, che minaccia gravemente la natura e la vita, inclusa la nostra.”

L'ambiente non è arrivato ad essere quello che è oggi da solo; per una sua riconversione che gli restituisca lo splendore originario, è necessario prima di tutto comprendere ed accogliere il nostro allontanamento dal progetto di Dio per tutta la Sua creazione.

CONFESSIONE DI PECCATO e ANNUNCIO DEL PERDONO

- C.** Preghiamo insieme quindi, chiedendo perdono per la nostra indifferenza e il nostro egoismo che ci hanno portati sull'orlo di un baratro. Lasciamoci guidare dalla lettura del racconto della creazione:
- L.** ¹ In principio Dio creò il cielo e la terra. ² La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. ³ Dio disse: “Sia la luce!”. E la



luce fu. ⁴ Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵ Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. ⁶ Dio disse: “Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque”. ⁷ Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸ Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

C. O Signore, Padre e Madre nostra, ti chiediamo perdono perché non sappiamo più distinguere il giorno dalla notte, la luce dalle tenebre, il cielo dalla terra.

T. Come By Here, My Lord, Come By Here *(la musica è quella di Kumbaya)*

L. ⁹ Dio disse: “Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l’asciutto”. E così avvenne. ¹⁰ Dio chiamò l’asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹ Dio disse: “La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie”. E così avvenne. ¹² E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³ E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

C. O Signore, Padre e Madre nostra, ti chiediamo perdono perché non abbiamo rispetto per i frutti e i fiori e le erbe che ci danno la vita e la gioia del cuore, perché vogliamo impossessarci dell’acqua e sprecarla, mentre ci sono popoli che muoiono di sete.

T. Come By Here, My Lord, Come By Here

L. ¹⁴ Dio disse: “Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵ e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra”. E così avvenne. ¹⁶ E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷ Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸ e per governare il giorno

e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. ¹⁹ E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

- C.** O Signore, Padre e Madre nostra, ti chiediamo perdono perché a causa della nostra ingordigia e della nostra avidità abbiamo alterato il clima dell'intera nostra madre terra; noi non abbiamo consapevolezza delle nostre responsabilità e viviamo come se non fossimo noi stessi la causa del degrado che ci circonda.

T. Come By Here, My Lord, Come By Here

- L.** ²⁰ Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". ²¹ Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²² Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". ²³ E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

- C.** O Signore, Padre e Madre nostra, ti chiediamo perdono perché tutto ciò che hai creato è una cosa buona, ma noi la trattiamo come fossero oggetti di consumo per il nostro piacere. Abbiamo perso il senso di essere parte di un mondo ricco e meraviglioso.

T. Come By Here, My Lord, Come By Here

- C.** ²⁴ Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie". E così avvenne. ²⁵ Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²⁶ Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". ²⁷ E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. ²⁸ Dio li benedisse e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia



sulla terra”.²⁹ Dio disse: “Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo.”³⁰ A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde”. E così avvenne.³¹ Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

C. O Signore, Padre e Madre nostra, ti chiediamo perdono perché non viviamo come se fossimo stati creati a Tua immagine e somiglianza, non viviamo per onorare il Tuo Nome, ma ci accontentiamo di sopravvivere sfruttando e maltrattando i Tuoi doni.

T. Come By Here, My Lord, Come By Here

C. Ma il Signore è buono e misericordioso!

C. Dio ci assicura la sua grazia, che ci rende saldi e ci risana: Fedele è Dio che vi ha chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro. (I Corinzi 1,9)

C. Cari fratelli e care sorelle il Signore che ci accetta così come siamo, il Signore che ci ama così come siamo, il Signore che ci conosce per chi siamo veramente, ci libera e ci dona ancora la vita e la gioia di viverla, ci dona ancora la natura, che siamo noi stessi e tutto ciò che ci circonda, e ci dà la possibilità ancora di godere con cuore allegro in mezzo ad essa e di partecipare al banchetto del Regno che viene. E dunque a tutti voi che vi pentite e cercate il perdono di Dio, noi annunciamo che il vostro peccato è perdonato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

T. Canto di ringraziamento

CONFESSIONE DI FEDE

C. Cari fratelli e sorelle, proclamiamo insieme la nostra comune fede nel nostro Signore Padre, Figlio e Spirito Santo.

T. Crediamo in Dio, creatore e sostegno di ogni forma di vita, il quale ci chiama ad essere i suoi collaboratori nella creazione e nella redenzione del mondo.

Crediamo che Dio è rivelato in Cristo Gesù come colui che stringe un patto *con e per* l'umanità e ogni forma di vita sulla terra. Noi viviamo nella luce della promessa che Gesù Cristo è venuto affinché tutti abbiano la vita in abbondanza.

Crediamo che Dio, nella potenza dello Spirito Santo, ci dà le basi per una vita globale che rispetti la creazione, che ricostituisca la comunità umana, che trasformi i singoli, che operi una giusta distribuzione delle risorse, che celebri la vita per tutti.

Crediamo che le nazioni e la comunità mondiale in ogni tempo sono responsabili davanti a Dio del modo in cui organizzano la casa comune dell'umanità. Gli esseri umani sono chiamati continuamente a scegliere tra il Dio unico e vero e i falsi dèi della ricchezza e del potere.

Crediamo che nel nostro tempo la Chiesa è particolarmente chiamata a prendere le difese di coloro che soffrono e di dar voce al grido che si leva dalla terra contro la crescente ingiustizia economica e la crescente distruzione ecologica, affinché scorra il diritto come acqua e la giustizia come un torrente perenne.

Crediamo che Dio ci chiama a seguire Gesù Cristo nel portare la buona notizia ai poveri, nel procacciare salute e guarigione per coloro che sono malati, nel proclamare libertà ai prigionieri e pace in un mondo di guerra, nell'abbracciare i rifiutati e gli esclusi, nell'onorare la diversità e nel trattare donne e uomini come aventi parte uguale nella chiesa e nella società.

Crediamo che la comunità locale – popolo di Dio, corpo di Cristo, comunità dello Spirito – è chiamata ad essere un segno e una testimonianza della missione di Dio in ogni luogo e che l'obbedienza è la misura della nostra fede.

(Commissione globalizzazione e ambiente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia)

ASCOLTO DELLA PAROLA DEL SIGNORE

Preghiera di illuminazione

C. Signore, noi apriamo la Scrittura e desideriamo ascoltare e comprendere la Tua Parola: apri le nostre orecchie e i nostri



cuori, concedici di non avere un ascolto distratto, ma facci sentire coinvolti e coinvolte. Illumina le nostre menti e non permettere che andiamo via di qui senza aver almeno cercato di cambiare, senza aver tentato di oltrepassare il ristagno nel quale spesso ci lasciamo andare.

T. Amen!

PRIMA LETTURA

Geremia 5, 20-28

²⁰ Annunciatelo nella casa di Giacobbe, fatelo udire in Giuda e dite: ²¹ “Ascolta, popolo stolto e privo di senno, che ha occhi ma non vede, ha orecchi ma non ode. ²² Non mi temerete? Oracolo del Signore. Non tremerete dinanzi a me, che ho posto la sabbia per confine al mare, limite perenne che non varcherà? Le sue onde si agitano ma non prevalgono, rumoreggiano ma non l’oltrepassano”.

²³ Questo popolo ha un cuore indocile e ribelle; si voltano indietro e se ne vanno, ²⁴ e non dicono in cuor loro: “Temiamo il Signore, nostro Dio, che dona la pioggia autunnale e quella primaverile a suo tempo, che custodisce per noi le settimane fissate per la messe”. ²⁵ Le vostre iniquità hanno sconvolto quest’ordine e i vostri peccati tengono lontano da voi il benessere; ²⁶ poiché tra il mio popolo si trovano malvagi, che spiano come cacciatori in agguato, pongono trappole per prendere uomini. ²⁷ Come una gabbia piena di uccelli, così le loro case sono piene di inganni; perciò diventano grandi e ricchi. ²⁸ Sono grassi e pingui, oltrepassano i limiti del male; non difendono la causa, non si curano della causa dell’orfano, non difendono i diritti dei poveri.

C. Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio che ha voluto creare la Terra e tutto ciò che in essa vive

SECONDA LETTURA

Romani 8,19-22

¹⁹ L’ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. ²⁰ La creazione infatti è

stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza ²¹ che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. ²² Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi.

C. Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio che salva, ascolta e guarisce

VANGELO

T. Canto (Alleluja)

Luca 12,22-31

²² Poi disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. ²³ La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴ Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valette voi! ²⁵ Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁶ Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? ²⁷ Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ²⁸ Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. ²⁹ E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: ³⁰ di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. ³¹ Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

C. Parola del Signore.

T. Lode a Te o Cristo, Salvatore e Redentore di ognuno e ognuna di noi



INTERLUDIO

Ove possibile si può eseguire un breve brano esclusivamente strumentale, che aiuti i fedeli a concentrarsi e a riflettere sui passi appena ascoltati.

PREDICAZIONE

RACCOLTA DELLE OFFERTE

C. Vogliamo ora raccogliere le nostre offerte, offerte che facciamo in nome di Dio e che davanti a lui presentiamo. Esse sono a loro volta una forma di preghiera e le vogliamo dunque dare con gioia, perché «Dio ama un donatore allegro», e con riconoscenza, perché è da Dio che ci giunge ogni ricchezza.

In questa occasione, si può decidere di devolvere le offerte per qualche iniziativa particolare che sia di sostegno all'ambiente. Durante la raccolta si può fare un canto. Alla fine c'è una preghiera di ringraziamento e benedizione per le offerte.

C. Preghiamo

Ecco Signore davanti a te le nostre offerte, denaro che sappiamo non dona la felicità quando è trattenuto con egoismo e avidità, ma che può invece essere uno strumento efficace del tuo amore quando viene donato e condiviso. Lascia che venga rettamente amministrato per la tua opera. Amen.

Prima della preghiera finale vengono a questo punto distribuiti i fiori di carta che erano stati portati in chiesa nella processione iniziale. Il celebrante spiegherà brevemente il senso di questo piccolo dono.

C. Ora distribuiremo dei fiori: sono belli, ma sono fragili, se li maltrattate o li appoggiate sotto altre cose si rovineranno. Essi simboleggiano la creazione: bella, ma fragile. Alle volte a noi sembra che sia eterna ed indistruttibile, ma non è così. Anzi alle volte una piccola azione malfatta in un angolo del mondo ha ripercussioni in ogni latitudine del pianeta. Dobbiamo avere cura di questa terra che è la nostra casa, il luogo dove nasciamo, dove cresciamo i nostri figli, dove trascorriamo le nostre esistenze. Così come dobbiamo avere cura della nostra auto, della nostra casa, del nostro cor-

po. La terra è di tutti, ma è anche di ciascuno e ciascuna di noi e dunque tutti dobbiamo averne cura. Questo fiore che vi viene distribuito simboleggia la nostra terra e la nostra vita: fragile e bella, da custodire con amore.

PREGHIERE DEI FEDELI

Preghiamo:

- O Signore, noi abbiamo costruito disarmonia, diffidenza e violenza, oppressione e sfruttamento che minacciano la vista stessa del nostro pianeta. Ricordaci che tutti e tutte noi, ma anche tutta la creazione ti appartengono e che noi non siamo i padroni della Terra, ma solo i suoi amministratori.
- Con il tuo Spirito Santo, accendi la nostra determinazione, in modo che un giorno diverso nasca nel mondo.
- Preghiamo che nei nostri cuori possano crescere i semi della tua grazia e del tuo perdono, in modo che possano prosperare nuove possibilità di fare il bene.
- Preghiamo che la Chiesa di Gesù Cristo sia più coraggiosa che prudente.
- Dacci la forza dell'aquila, l'umiltà della colomba, e che ci uniamo agli altri nella loro ricerca di una pace duratura basata sulla giustizia.

(Jean-Paul Walther)

C. Te lo chiediamo nel nome di Gesù, venuto tra noi per renderci nuove creature. Con le Sue parole ti preghiamo

T. Padre nostro

BENEDIZIONE E INVIO

Or a Colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, a Lui sia la gloria nella Chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.

(Efesini 3,20-21)

Andiamo in pace, e la pace di Cristo dimori in noi, nelle nostre famiglie, in tutto il popolo di Dio. Amen.

T. Canto Finale



Intercessioni

(per celebrazione eucaristica o altro incontro di preghiera per il Tempo del Creato)

Presidente

Dio della speranza, che mandi il tuo Spirito a rinnovare la faccia della terra, purifica le nostre mani ed i nostri cuori, perché ora e sempre siamo operatori di vita

Lettore

Ripetiamo insieme:

Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

Assemblea

Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

L Ti preghiamo, Signore, per la tua Chiesa: testimoni coraggiosamente il Vangelo della vita per ogni uomo e donna, per l'intera creazione

A Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

L Ti preghiamo Signore, per il nostro pianeta malato, per la Terra che geme e soffre per il degrado che la investe; insegnaci a custodirne la bellezza vivificante

A Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

L Ti preghiamo, Signore, per l'umanità sofferente: liberaci dal male e da tutto ciò che impedisce una vita buona; indicaci il cammino al tuo Regno di pace

A Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

L Ti preghiamo, Signore, per le vittime della malattia e i morti per l'inquinamento: accoglili nel tuo regno di luce; sostieni e conforta i familiari e gli amici;

A Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

L Ti preghiamo Signore per chi generosamente opera per la vita: per i medici e gli operatori sanitari, per chi si prende cura della terra: proteggili dal male e sostieni le loro mani

A Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

L Ti preghiamo, Signore, per i poveri, per i senza casa, per i più deboli; insegnaci la cura per i fragili, specie nei tempi difficili

A Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

L Ti preghiamo, Signore, per questa comunità: testimoni in stili di vita rinnovati la speranza che tu le doni

A Dio della speranza, dona lo Spirito di vita

P Dio Padre, da cui proviene ogni buon dono di vita, il tuo Spirito sostenga in noi la fede, la speranza e la carità, perché anche in tempi difficili sappiamo abitare la tua creazione in novità di vita. Per Cristo, tuo Figlio, primogenito di nuova creazione e Signore nostro.

A Amen



Spunti di predicazione per le domeniche del mese di settembre

6 settembre 2020
XXIII Domenica
del Tempo
Ordinario ANNO A

Ez 33,1-7-9; Sal 94 (Ascoltate oggi la voce del Signore); Rm 13,8-10; Mt 18,15-20

Ascoltate. Questa è la parola d'ordine per oggi. Bisogna ascoltare senza indurire il cuore, ricorda il salmo. Non basta sentire ciò che viene detto, bisogna farsi muovere, farsi trasformare dalle parole pronunciate. Innanzitutto, dalle parole del Signore che è il nostro Creatore, Colui che ha plasmato l'intera terra.

Che cosa ci viene detto? Di amarci e di ascoltarci a vicenda. Questo evidenziano i versetti della lettera ai Romani e il passo del Vangelo. Oggi, ai tempi del cambiamento climatico, è necessario includere nel nostro amore e nel nostro ascolto non solo gli esseri umani, ma l'intero creato.

Qual è il nostro compito come chiesa? Ce lo insegna il profeta. Siamo chiamati a essere sentinelle. Il nostro mandato è quello di avvertire che siamo davvero in pericolo, che la vita su questa terra è minacciata. Minacciata dai nostri stili di vita, che consumano le risorse dei beni comuni invece di dividerle e che inquinano e distruggono la terra invece di salvarla.

Saremo sentinelle più convincenti, se noi stessi praticheremo stili di vita che custodiscono il creato.

PASTORA DOROTHEE MACK (CHIESA VALDESE)

Sir 27,30 - 28,7, NV 27,33 - 28,9; Sal 102 (Il Signore è buono e grande nell'amore); Rm 14,7-9; Mt 18,21-35

“Se mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”

Il padrone della parabola evangelica ebbe compassione del servo che gli doveva restituire una cifra molto alta e gli condonò il debito, ma il servo pensando solo a sé non fece lo stesso. Volere o no, *non viviamo da soli e per noi stessi* (II lettura) ma in un contesto sociale più ampio, dove il mio agire errato si ripercuote sull'umanità e su tutta la creazione. Diventa importante comprendere che esiste un'interdipendenza vitale perché spesso *“manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti”* (Laudato si', n. 206).

Pertanto fare l'esperienza del perdono di Dio, riconoscendo i segni del suo amore – *che è da sempre* (vedi salmo) –, ci conduce a un ascolto attento delle necessità dell'altro, ma anche del grido della terra, con cuore rinnovato. Solo così potranno scaturire atteggiamenti e stili di vita rispettosi verso l'uomo e l'ambiente, leggendoci parte di quella creazione dove tutto è in relazione, tutto è connesso.

GLORIA MARI (ASSOCIAZIONE NOCETUM)

Is 55,6-9; Sal 144 (Il Signore è vicino a chi lo invoca); Fil 1,20c-24,27a; Mt 20,1-16

“*Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri*”. In Gesù il Padre ci ha rivelato apertamente le sue vie e i suoi pensieri, rivelando il senso stesso delle dinamiche del creato. In Lui, infatti, il cielo si è fatto terra, per rendere la terra parte del cielo. I pensieri di Dio sono misericordia e carità; la sua via l'incarnazione. La Parola oggi ci invita ad abbracciare le vie e i pensieri del nostro Dio, corrispondendo nella nostra vita alla sua generosità ed alla sua gratuita cura per la terra.

Se i primi operai si accordano col padrone della vigna per il loro salario giornaliero, gli ultimi accettano di an-

13 settembre 2020
XXIV Domenica
del Tempo
Ordinario ANNO A

20 settembre 2020
XXV Domenica
del Tempo
Ordinario ANNO A

27 settembre 2020
XXVI Domenica
del Tempo
Ordinario ANNO A

dare fidandosi semplicemente della sua chiamata: *“Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”*. Il contributo degli operai dell’ultima ora vale forse meno rispetto a quello dei primi? Ma proprio grazie a loro il lavoro viene completato! Gesù ha scelto di essere uno di questi ‘ultimi’: compie la volontà del Padre con fiducia e porta a compimento l’opera della salvezza. Che posto hanno questi ‘ultimi’ nelle nostre comunità?

DON GRAZIANO GAVIOLI (PARROCO E PASTORALE
MIGRANTES)

Ez 18,25-28; Sal 24 (Ricòrdati, Signore, della tua misericordia); Fil 2,1-11; Mt 21,28-32

Il tema della misericordia è fondamentale per comprendere la giustizia di Dio. Non possiamo eludere la giustizia dalla misericordia nella vita di ogni giorno, nel rapporto reciproco e nel nostro rapporto con Dio, nel nostro rispetto verso la Creazione di Dio. La filantropia di Dio ci fa superare la ingiustizia, solamente se sappiamo riconoscerla e abbiamo la forza di superare la via verso la morte, più facile, più larga, rispetto alla via stretta per la vita.

Ma in noi ci deve essere la carità. La esperienza profonda dell’amore di Dio diviene il termine di paragone affinché questa carità nella fede, sappia sviluppare in ognuno l’essere santi per Cristo. Camminare verso la santità è compiere la volontà del Padre, è compiere un percorso di conversione, di cambio di mentalità, essere capaci di credere oltre ogni disegno umano, per comprendere la forza dell’amore divino, che offre in tutto e per tutto gioia e consolazione. Se abbiamo avuto pertanto poca attenzione per il Creato di Dio, c’è ancora la opportunità di pentirci e credere. La misericordia allora sarà giustizia e carità.

ARCHIM. ATHENAGORAS FASIOLO
(ARCIDIOCESI ORTODOSSA D’ITALIA E MALTA)



DICASTERY FOR PROMOTING
INTEGRAL HUMAN DEVELOPMENT

24 maggio 2020

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

Saluti pasquali da Roma. Durante l' **Anno dell'Anniversario Speciale della Laudato Si'**, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale è felice di invitarvi ad **unirvi alla famiglia ecumenica nella celebrazione del Tempo del Creato**, l'appuntamento annuale che ha luogo dal 1 settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, al 4 ottobre, Festa di San Francesco d'Assisi.

Lo scorso anno, il Santo Padre papa Francesco ha invitato ufficialmente i fedeli a partecipare a questo "periodo di più intensa orazione e azione a beneficio della casa comune." Come afferma il Santo Padre: "È questo *il tempo per riabituarsi a pregare*", un tempo "*per riflettere sui nostri stili di vita*", un tempo "*per intraprendere azioni profetiche . . . invocando scelte coraggiose . . . orientare il pianeta verso la vita anziché incontro alla morte*".

Il messaggio di Papa Francesco, che ci invita a occuparci di ciò che sta mettendo a "dura prova i più vulnerabili tra noi", è particolarmente rilevante alla luce della pandemia di coronavirus. Mentre il mondo vive una profonda incertezza e sofferenza nel mezzo di un'emergenza globale, siamo chiamati a riconoscere che per avere una ripresa veramente sana bisogna capire che "tutto è connesso" e ricostruire i legami che abbiamo spezzato. Ci rendiamo conto che dobbiamo crescere sempre più in solidarietà e prenderci cura gli uni degli altri in fraternità.

Ispirati dall'esortazione apostolica Querida Amazonia, incoraggiamo il popolo di Dio ad accelerare i suoi passi verso *nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale*, pianificando attività per il Tempo del Creato. Queste potrebbero includere una messa speciale o un pellegrinaggio a piedi, pratiche di sostenibilità o iniziative di mobilitazione per rispondere al tanto al grido della terra quanto al grido dei poveri, da attuare durante questo tempo speciale.

Incoraggiamo anche vescovi e istituzioni ecclesiali a rilasciare dichiarazioni per diffondere il Tempo del Creato, aiutando i fedeli a essere consapevoli che "vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana" (Laudato si' 217).

Questo tempo speciale ci offre la possibilità di lavorare per il rinnovamento della nostra Terra e delle preziose relazioni che condividiamo e vi invito calorosamente a unirvi alla sua celebrazione. Prego per voi e vi chiedo di pregare per me.

Rispettosamente vostro in Cristo,

Monsignor Bruno-Marie Duffé

Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

